

THOMAS CASADEI (PD)

«Da parte dei comuni troppa fiducia, Sapro l'ha tradita»

“ E ORA UN PO' DI AUTOCRITICA

Auspicio più umiltà e rigore nell'analisi da parte degli amministratori dell'epoca e delle categorie economiche cittadine

THOMAS Casadei, consigliere regionale del Pd: nel suo partito c'è chi dice che Sapro non doveva fallire. E d'accordo?

«Premessa: ho il massimo rispetto del lavoro degli inquirenti ed esprimo solo valutazioni economico-politiche. Il guaio di Sapro era che aveva snaturato la sua funzione originaria: edulcorare i problemi oggi non aiuta a fare chiarezza».

Su quale base dice che la società aveva tradito la sua missione?

«Sono state fatte operazioni su insediamenti non in aree produttive. Di più: questi interventi non hanno dato risultati utili al sistema economico territoriale, soprattutto da un certo periodo in poi».

I difensori di Sapro sostengono che gli enti soci non ci hanno mai messo un euro.

«Non scherziamo, la situazione della società, con un passivo di 110 milioni, era preoccupante. Coloro che insistono sulle alternative al fallimento dovrebbero spiegare come. Non vorrei che sotto sotto ci fosse l'idea di addossare le perdite al pubblico».

C'è stata omissione di controllo da parte dei soci?

«È emersa una delega estremamente ampia al management di Sapro. Margini di manovra così ampi si possono tradurre in discrezionalità e arbitrio».

Il mondo economico locale ha sempre difeso la società.

«Auspicio maggiore umiltà e più rigore nell'analisi, sia da parte degli amministratori dell'epoca che da parte delle associazioni di categoria. Noto invece con piacere che rappresentanti istituzionali, con il sindaco Balzani e l'onorevo-

le Di Maio, hanno un approccio diverso».

Per esempio?

«Con Livia Tellus si è creato un sistema più efficiente ed equilibrato per gestire le società partecipate».

Alcuni imprenditori e liberi professionisti sostengono che ci vorrebbe una 'nuova' Sapro. Cosa ne pensa?

«Parlare di nuove urbanizzazioni di questi tempi vuol dire essere fuori dal mondo, mentre ci sono grandi spazi lasciati vuoti da riconvertire. Bisogna intendersi su quale sviluppo vogliamo. Nuovo cemento purchessia, oppure una riqualificazione seria del territorio? Nel caso di Sapro si scontrano queste due visioni, in cui l'approccio dell'amministrazione comunale di Forlì degli ultimi anni mi sembra quello più lungimirante».

fa. gav.





DURO **Thomas Casadei** indica le responsabilità anche a sinistra



I DIRIGENTI AVEVANO TROPPO MARGINE DI MANOVRA
DICONO CHE GLI ENTI PUBBLICI NON CI HANNO RIMESSO:
MA NON SCHERZIAMO, NON C'ERANO ALTERNATIVE AL CRAC

THOMAS CASADEI, consigliere regionale Pd